

ALLEGATO A – CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il progetto complessivo si articola in due Linee di attività, le cui caratteristiche generali sono illustrate nella pagina istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dedicata al progetto. Il relativo contenuto è integralmente richiamato nel presente Avviso:

<https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/avvisi/comete>

Le informazioni e gli elementi ivi riportati si intendono integralmente richiamati nel presente Avviso.

Nell'ambito della presente procedura di co-progettazione sarà attuata la Linea di attività 2, denominata "Attivazione di percorsi socio-educativi". Essa si articola nelle due seguenti sottolinee, che, nel loro complesso, costituiscono il dispositivo minimo di interventi e servizi da garantire ai destinatari:

- 2.1. Accompagnamento dell'Educatore socio-pedagogico/Operatore qualificato con funzioni socio-educative;
- 2.2. Fornitura di beni e servizi.

Linea 2 – Attivazione di percorsi socio-educativi

La Linea 2 è finalizzata, in primo luogo, all'individuazione dei minorenni destinatari degli interventi e, successivamente, alla definizione e all'attivazione di un dispositivo socio-educativo rivolto a bambine/i e adolescenti in condizioni di povertà educativa, fragilità sociale e/o particolare vulnerabilità socio-economica. I destinatari possono essere già in carico ai servizi territoriali ovvero essere segnalati agli stessi, qualora si renda necessario predisporre una risposta personalizzata e coerente con i bisogni rilevati.

Il dispositivo socio-educativo costituisce uno strumento di accompagnamento individualizzato, messo a disposizione dei servizi sociali territoriali e rivolto a bambine/i e adolescenti di età compresa tra 6 e 17 anni. La sua definizione deve considerare, oltre ai bisogni rilevati, anche le propensioni personali, gli interessi, le aspirazioni e le passioni del minorenne. In particolare, il dispositivo è finalizzato a:

- assicurare l'accompagnamento e la presa in carico della persona di minore età e del relativo nucleo familiare mediante l'intervento professionale di un operatore qualificato con funzioni socio-educative;
- rendere disponibili servizi, beni e strumenti idonei a favorire la partecipazione del minorenne alla vita sociale, educativa, culturale, artistica e sportiva, contribuendo al contrasto della povertà educativa e digitale e valorizzando desideri, competenze e passioni;
- garantire una presa in carico integrata dei nuclei familiari caratterizzati da maggiore fragilità;
- attivare e valorizzare la rete di sostegno costituita dai servizi, dalla famiglia, dalla scuola e dagli enti del Terzo Settore coinvolti nel percorso.

La dote socio-educativa è organizzata intorno a tre principali ambiti tematici, o macro-aree:

1. *Diritto allo studio*: comprende la messa a disposizione di beni essenziali e funzionali alla prosecuzione del percorso scolastico e alla regolare frequenza delle attività didattiche, quali, a

titolo esemplificativo, testi scolastici, kit scolastici, ticket per la mensa, trasporti e altri strumenti necessari.

2. *Conoscere e sperimentare*: prevede la possibilità di partecipare ad attività extrascolastiche, come attività sportive e artistiche, corsi di lingua o informatica, corsi di musica, attività di aggregazione e socio-educative, corsi di teatro e iniziative analoghe, nonché la possibilità di acquistare beni e attrezzature funzionali allo svolgimento delle attività.
3. *Aprire i propri orizzonti*: mira a consentire al minorenni di entrare in contatto con esperienze e realtà differenti, favorendo il confronto e l'ampliamento delle opportunità personali e culturali, attraverso, ad esempio, esperienze educative estive o campi estivi, viaggi di istruzione, iniziative culturali, visite ai musei, abbonamenti teatrali e attività similari.

I percorsi attivati mediante il dispositivo socio-educativo possono avere durata pari a 12 oppure a 24 mesi.

Il MLPS garantisce ai Comuni, oltre alla copertura del costo del coordinatore, il finanziamento delle spese relative alla fornitura di beni e servizi e dei costi degli operatori incaricati delle funzioni socio-educative, prevedendo per ciascun destinatario un impegno medio pari a 20 ore mensili.

Il processo di assegnazione e di erogazione del dispositivo socio-educativo si sviluppa attraverso le seguenti fasi operative:

- Step 1: individuazione del destinatario/a.
- Step 2: definizione del percorso.
- Step 3: individuazione del fornitore.
- Step 4: stipula del Patto Educativo e avvio del percorso.
- Step 5: accompagnamento del percorso.
- Step 6: monitoraggio del percorso (T1).
- Step 7: verifica dei risultati al termine del percorso (T2).

Nel primo step viene individuato il/la destinatario/a del dispositivo socio-educativo. Il minorenni può essere già in carico ai servizi sociali dell'ATS di Rosarno oppure costituire un "nuovo accesso". Nel primo caso, il Case Manager, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e sulla base della valutazione professionale del servizio sociale, può disporre l'inserimento del/la minorenni in un percorso di supporto socio-educativo. Nel caso di nuovo accesso, invece, la segnalazione può provenire da soggetti esterni, quali istituti scolastici, enti pubblici, enti del Terzo Settore – ETS, oppure da persone che si rivolgono direttamente ai servizi sociali dell'ATS di Rosarno. Anche in tale ipotesi spetta al Case Manager verificare la sussistenza delle condizioni necessarie per l'inserimento del minorenni nel percorso di supporto socio-educativo.

Qualora la valutazione dell'accesso al supporto socio-educativo abbia esito positivo, il Case Manager avvia un confronto con il nucleo familiare, favorendone il coinvolgimento e l'inserimento nel sistema di presa in carico. Per i nuclei già beneficiari dell'ADI, il Case Manager può inoltre valutare l'utilizzo del dispositivo quale strumento di sostegno e accompagnamento dei componenti minorenni già presi in carico.

La Linea 2 si articola, pertanto, in due tipologie di attività, illustrate nei paragrafi che seguono.

6.2.1. Sottolinea 2.1 – Accompagnamento socio-educativo: Educatore socio-pedagogico/ Operatore qualificato con funzioni socio-educative

L'inserimento dell'Educatore socio-pedagogico/Operatore qualificato con funzioni socio-educative ha lo scopo di affiancare e integrare l'azione del Case Manager, fornendo supporto alla realizzazione dell'intervento e agevolando il raccordo e la comunicazione tra servizi sociali, minorenni, famiglia, fornitori e ulteriori soggetti della rete eventualmente coinvolti, quali la scuola e altre associazioni.

Il/la minorenne individuato/a viene assegnato/a a un Educatore socio-pedagogico/Operatore qualificato con funzioni socio-educative, che lo accompagnerà per tutta la durata del percorso. L'ATS di Rosarno, con l'obiettivo di individuare le figure educative e i soggetti deputati all'erogazione di beni e servizi, ha avviato una procedura di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore.

Il Case Manager, operando in collaborazione con l'educatore/operatore, accompagna il bambino/a o adolescente e la sua famiglia nella costruzione del percorso individualizzato. A tal fine vengono esaminate le aspirazioni, le potenzialità e i bisogni del minorenne sotto il profilo socio-educativo. Il processo conduce alla definizione condivisa di un percorso formalizzato attraverso un Piano Educativo Individualizzato (PEI), elaborato con la partecipazione attiva del minorenne e della sua famiglia.

Il percorso non si esaurisce nell'attività di accompagnamento, ma può comprendere anche la fornitura di uno o più beni e/o servizi. Tali beni e servizi devono riguardare almeno due delle tre macro-aree tematiche di seguito indicate e, ove ne ricorrano i presupposti, possono essere integrati dall'ambito opzionale e trasversale del Benessere psicosociale:

- 1. Diritto allo studio
- 2. Conoscere e sperimentare
- 3. Aprire i propri orizzonti
- (Ambito trasversale) Benessere psicosociale

Ogni intervento deve essere costruito in funzione dei bisogni specifici e delle risorse individuali del singolo destinatario. Nel caso di dispositivi rivolti a minorenni vulnerabili con background migratorio – ad esempio minorenni con madre sopravvissuta alla tratta e allo sfruttamento, oppure con madre vulnerabile e in forte marginalità sociale e a rischio di tratta e sfruttamento – o a minorenni portatori di specifiche condizioni di vulnerabilità, come i figli di donne vittime di violenza di genere prese in carico dai servizi o dai CAV, occorre prestare particolare attenzione alle seguenti dimensioni:

- condizione psicologica: possibili conseguenze del trauma transgenerazionale o derivanti dall'esperienza di violenza/abuso assistito;
- condizione cognitiva: eventuale presenza di patologie, difficoltà di linguaggio e/o di apprendimento;
- condizione sociale: capacità di instaurare e mantenere relazioni con i pari.

Per i minorenni stranieri non accompagnati (MSNA), l'efficacia dell'intervento dipende in misura significativa dalla capacità di adattare il dispositivo alle loro specifiche caratteristiche. Si tratta, infatti, di una categoria particolarmente vulnerabile, composta da minorenni che arrivano in un Paese straniero privi di figure parentali di riferimento. I dati raccolti e pubblicati dal MLPS5 evidenziano, tra l'altro, che la maggior parte dei MSNA ha un'età compresa tra 16 e 17 anni e attraversa una fase

particolarmente delicata di transizione verso l'età adulta e di progressiva costruzione dell'autonomia, generalmente all'interno di strutture di accoglienza.

In tali situazioni, il dispositivo socio-educativo può rappresentare uno strumento propedeutico all'accesso a percorsi di integrazione formativa e professionale. Le figure di riferimento per i MSNA in Italia sono il tutore volontario, nominato quale rappresentante legale del minorenni, il Servizio Sociale di riferimento, collocato nel Dipartimento Politiche Sociali e Salute (Ufficio MSNA), che assume la presa in carico del minorenni, e il referente della struttura o comunità che lo ospita.

Per i minorenni collocati in strutture di seconda accoglienza, quali il SAI, il dispositivo socio-educativo può essere utilizzato per rafforzare e potenziare l'offerta già prevista dallo specifico progetto SAI o dal capitolato comunale. Le figure che seguono il minorenni – tutore, assistente sociale e referente della comunità – collaborano con il Case Manager per favorire la corretta e positiva attuazione dell'intervento. Il tutore volontario partecipa alla definizione del percorso socio-educativo e collabora attivamente con il Case Manager e con l'Educatore/Operatore.

In termini generali, qualora il/la minorenni sia già seguito/a individualmente da una figura socio-educativa, quest'ultima potrà svolgere, ove possieda i requisiti previsti dall'Avviso e qualora il soggetto beneficiario ne valuti la compatibilità e la funzionalità, il ruolo di Educatore socio-pedagogico/Operatore qualificato con funzioni socio-educative, integrando la propria attività con quella prevista dal percorso attivato.

Una volta individuato il dispositivo, il Case Manager, nello step 4 e in collaborazione con l'educatore/operatore, provvede alla compilazione della scheda qualitativa al T0 (Tempo Zero). La scheda raccoglie i dati anagrafici, le informazioni relative al percorso, gli obiettivi educativi e la condizione iniziale del minorenni con riferimento alle quattro dimensioni della povertà educativa individuate dalla Teoria delle capabilities: dimensione emotiva/sociale, dimensione delle relazioni sociali, dimensione delle abilità e dimensione delle opportunità.

Tabella 3 - Dimensioni della povertà educativa e obiettivi di intervento

Dimensione	Obiettivo / contenuto
Dimensione emotiva/sociale	Apprendere per essere (prendersi cura di sé, fiducia in sé stessi, capacità di gestione dei conflitti, riconoscimento e rispetto delle regole comuni nei diversi ambienti).
Dimensione delle relazioni sociali	Apprendere per vivere assieme (relazioni con i pari, capacità di collaborare con gli altri, rapporti con la famiglia o con chi ne ha l'affidamento, relazioni con gli adulti di riferimento).
Dimensione delle abilità	Apprendere per comprendere (capacità di lettura, abilità matematiche, capacità espressive scritte, capacità espressive orali).
Dimensione delle opportunità	Apprendere per conoscere il mondo (accesso all'informazione, accesso alle opportunità educative, conoscenza delle opportunità della comunità in cui vive, senso di appartenenza a una comunità).

Il contenuto concreto del dispositivo, nonché le relative forniture di beni e servizi, è definito attraverso un processo partecipato e condiviso tra i soggetti coinvolti. Al termine di tale fase viene sottoscritto il Patto Educativo, che formalizza l'avvio del percorso.

L'Educatore socio-pedagogico/Operatore qualificato con funzioni socio-educative accompagna il minorenni per l'intera durata del percorso, assicurando un impegno continuativo mediamente pari a

20 ore mensili. Il suo compito è seguire da vicino l'evoluzione dell'intervento, mantenere costante il raccordo con il Case Manager, il minorenne, la famiglia, il fornitore e gli eventuali altri soggetti coinvolti, tra cui la scuola, nonché offrire supporto in presenza di difficoltà o quando si renda necessario rimodulare o integrare il percorso. La distribuzione concreta delle ore nell'organizzazione delle attività dei singoli Beneficiari resta affidata alla gestione delle attività, fermo restando il rispetto dell'impegno medio di 20 ore mensili.

L'educatore/operatore partecipa anche al monitoraggio del percorso, previsto allo step 6. A metà del percorso il Case Manager effettua il monitoraggio attraverso incontri con l'educatore/operatore, la famiglia, il/la destinatario/a e gli altri eventuali soggetti della rete territoriale. L'attività consente di verificare il livello di avanzamento rispetto agli obiettivi programmati, il rispetto del Patto Educativo e i cambiamenti intervenuti nelle quattro dimensioni della povertà educativa. Gli esiti vengono registrati nella relativa scheda qualitativa.

Al termine del percorso, l'educatore/operatore concorre alla verifica finale dei risultati, prevista allo step 7. Il Case Manager attiva una valutazione conclusiva mediante colloqui con il/la destinatario/a, la famiglia, l'educatore e gli altri soggetti eventualmente coinvolti. La valutazione è finalizzata a ricostruire l'intero percorso, rilevare i risultati educativi conseguiti, verificare il rispetto del Patto Educativo e individuare gli ulteriori cambiamenti intervenuti nelle quattro dimensioni della povertà educativa. Anche tali informazioni vengono riportate nella scheda qualitativa.

Trascorsi almeno sei mesi dalla conclusione del percorso, al/alla destinatario/a sarà richiesto di compilare un questionario finale volto a valutare l'esperienza realizzata.

Tabella 4 - Condizioni di attuazione della Sottolinea 2.1 - Accompagnamento socio-educativo

Attività realizzabili	Figura richiesta	Ore complessive per destinatario	Numero destinatari	Ore complessive
Supporto al bambino/a o ragazzo/a e alla sua famiglia nella definizione di un percorso individualizzato, attraverso l'analisi delle aspirazioni, delle potenzialità e dei bisogni dal punto di vista socio-educativo, e accompagnamento per l'intera fase di attuazione.	Educatore socio pedagogico/ Operatore qualificato con funzioni socio-educative	240 per percorsi annuali 480 per percorsi biennali (in media 20 ore mensili)	ATS Rosarno – 60 destinatari: 30 con percorso annuale; 30 con percorso biennale	21.600 ore: 7.200 per percorsi annuali; 14.400 per percorsi biennali

6.2.2. Sottolinea 2.2 – Fornitura di beni e servizi

A completamento dell'accompagnamento socio-educativo, il percorso prevede la fornitura di beni e servizi destinati a bambine/i e adolescenti, in relazione alle attività riconducibili alle seguenti macro-aree tematiche:

- Diritto allo studio: possono essere previste integrazioni relative a materiali scolastici e informatici, pagamento di rette scolastiche e/o servizi di mensa, spese di trasporto per raggiungere la scuola, partecipazione a gite scolastiche, supporto allo studio specializzato, strumenti specifici per BES/DSA, iscrizione a corsi professionalizzanti per ragazze/i dai 16 anni e altre misure analoghe.
- Conoscere e sperimentare: comprende l'iscrizione e la partecipazione a corsi, anche mediante la disponibilità dei relativi kit, in ambito sportivo (ad esempio calcio, nuoto, pallavolo), artistico (musica, teatro, fotografia e relative attrezzature, quali strumenti musicali o fotocamere), nonché corsi di lingua, informatica e relative certificazioni.
- Aprire i propri orizzonti: comprende la partecipazione a centri estivi e campi estivi residenziali (ad esempio campus di vela o campi avventura), viaggi studio all'estero, viaggi di istruzione, esperienze culturali e di volontariato, abbonamenti a musei, cinema e/o teatri, partecipazione a gare o tornei e altre esperienze analoghe.

Tra i servizi, qualora necessario, possono essere attivati percorsi dedicati al Benessere psicosociale, inteso quale ambito aggiuntivo opzionale e trasversale, in forma complementare e non sostitutiva rispetto alle prestazioni già garantite dal SSN.

A tal fine, il Case Manager, in collaborazione con l'educatore/operatore, individua le caratteristiche e la tipologia del possibile bene e/o servizio da fornire, tenendo conto delle opportunità presenti sul territorio e dei bisogni specifici del minorenni e della sua famiglia. Tale attività si colloca nello step 3.

Per ciascun destinatario è obbligatoria l'attivazione di almeno due dei tre ambiti tematici sopra indicati. L'ambito aggiuntivo e trasversale del Benessere psicosociale potrà essere attivato, ove necessario, in relazione alle specifiche esigenze del singolo destinatario.

Deve inoltre essere documentata l'effettiva attivazione degli ambiti previsti, nel rispetto delle condizioni sopra indicate, per ciascun destinatario preso in carico e per l'intera durata dell'accompagnamento, sia per i percorsi annuali sia per quelli biennali.

Tutti i fornitori, ai fini del loro coinvolgimento, devono possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente applicabile e devono essere selezionati nel rispetto delle disposizioni del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027. Nell'ambito dei criteri di selezione dovrà essere attribuita particolare importanza all'adesione ai principi di protezione e tutela dei minorenni contro qualsiasi forma di abuso e maltrattamento. Per i fornitori di servizi è inoltre necessario condividere l'approccio di intervento adottato nel percorso socio-educativo e assicurare la disponibilità a partecipare attivamente al percorso del minorenni, anche attraverso la sottoscrizione del Patto Educativo.

Nella valutazione della possibile fornitura devono essere considerati anche i seguenti elementi:

- i) capacità di operare in rete;
- ii) competenze socio-educative e pedagogiche, con particolare riguardo alla capacità di coinvolgere e accompagnare soggetti fragili;
- iii) capacità gestionali e amministrative.

Rappresentano elementi di valore aggiunto l'applicazione di tariffe agevolate e la disponibilità a proporre attività integrative in grado di sostenere la continuità e la sostenibilità del percorso socio-educativo.

Anche i fornitori di servizi sono tenuti ad aderire ai principi di protezione e salvaguardia dei bambini/e dal rischio di abusi e maltrattamenti, nonché all’approccio pedagogico adottato nell’ambito delle doti educative, a tutela dei destinatari. Il fornitore costituisce infatti un soggetto centrale del percorso, poiché nella maggior parte dei casi è l’ente presso il quale il destinatario svolge l’attività scelta. Per la buona riuscita del PEI è pertanto essenziale che il fornitore condivida e faccia proprio il più ampio progetto educativo nel quale si inserisce l’erogazione dello specifico servizio.

Per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi socio-educativi è quindi strategico investire nello sviluppo e nel consolidamento delle reti territoriali. A tal fine devono essere promossi percorsi formativi rivolti ai diversi soggetti coinvolti, finalizzati a costruire linguaggi, strumenti e approcci condivisi, nonché iniziative di sensibilizzazione e di coinvolgimento attivo dei fornitori, intesi come enti privati chiamati a contribuire alla promozione di un cambiamento sociale nel territorio di riferimento.

Tabella 5 - Condizioni di attuazione della sottolinea 2.2. - Fornitura di beni e servizi

Ambiti tematici (macro-aree)	Numero destinatari	Condizione di attuazione
Fornitura di beni e servizi riferiti ai tre ambiti tematici: 1. Diritto allo studio 2. Conoscere e sperimentare 3. Aprire i propri orizzonti In aggiunta, possono essere attivati percorsi per il Benessere psicosociale (ambito aggiuntivo opzionale trasversale).	ATS Rosarno – 60 destinatari, di cui n.: 30 con percorso annuale; 30 con percorso biennale.	Per ciascun destinatario devono essere attivate forniture di beni e/o servizi relative ad almeno 2 ambiti tematici. L’attivazione deve essere documentata in ciascun periodo di rendicontazione e mantenuta per l’intera durata del percorso di accompagnamento, pari a 1 o 2 anni secondo la distribuzione prevista dall’Avviso per ciascuna Fascia di Comuni.